



Spettabile
Stop Agrexco Italia –
Coalizione italiana contro l'Agrexco

Casalecchio di Reno, 18/05/10

In risposta alla Vostra lettera del 30 marzo 2010 ed a quanto da Voi manifestatoci nel corso dell'incontro del 6 maggio, siamo a comunicarVi quanto segue.

Vi ringraziamo della disponibilità al confronto e per le informazioni che ci avete reso disponibili in merito alla grave situazione esistente nei territori occupati, che ci confermano alcune segnalazioni pervenuteci anche dalla nostra base sociale.

Abbiamo ritenuto doveroso chiedere informazioni anche ad Agrexco, che ha accettato di rispondere, pur non essendo un nostro fornitore e non avendo nei nostri confronti nessun legame contrattuale.

L'azienda interpellata ci ha così risposto:

... "il 99,6% della merce esportata da noi, proviene dallo stato di Israele vero e proprio; lo 0,4% restante proviene invece dai coltivatori della Giudea e Samaria. Tali prodotti sono contrassegnati nei documenti che accompagnano la merce, in modo da indicarne l'origine del luogo di provenienza così come richiesto dai regolamenti in vigore presso la Comunità Europea. La documentazione che accompagna la merce proveniente dalla Giudea e dalla Samaria indica il luogo di origine ed i dazi che si debbono pagare"...

Abbiamo analizzato con attenzione questa comunicazione e se da un lato notiamo la distanza dei numeri in merito all'effettiva produzione nelle zone occupate, dall'altra tuttavia concordiamo con quanto da Voi segnalato, come cioè questa modalità di tracciabilità commerciale non risolve l'esigenza di un consumatore che voglia esercitare un legittimo diritto di non acquistare prodotti di determinate provenienze, in quanto l'informazione -pur seguendo il prodotto dal punto di vista doganale e fiscale- non è tuttavia presente in etichetta.

Pertanto, proprio per salvaguardare il consumatore nella sua libertà di scelta rispetto a ciò che acquista, Vi informiamo che abbiamo deciso di sospendere gli approvvigionamenti di merci prodotte nei territori occupati e quindi valutare se esistano possibilità di specificare maggiormente l'origine del prodotto, al fine di consentire per il consumatore finale una reale distinzione tra i prodotti *made in Israel* e quelli eventualmente provenienti dai territori occupati.

Vi confermiamo inoltre che

- stiamo valutando come dare informazioni in merito alla vicenda in questione, in particolare individuando uno spazio su un prossimo numero delle riviste dei soci Coop; su questo aspetto vi daremo a breve risposte circostanziate
- abbiamo un'unica produzione a marchio Coop, le arachidi, di provenienza Israele (oltre che Egitto) sicuramente non coltivate nei territori occupati, come ci risulta dalla conoscenza diretta dei nominativi delle aziende e dalla loro ubicazione
- da tempo abbiamo avviato numerosi progetti di solidarietà nei confronti di piccole realtà economiche palestinesi, per farle crescere e sperimentare la distribuzione di loro prodotti e siamo disponibili a farveli conoscere meglio, a valutare possibili aree di miglioramento ed anche eventuali nuovi progetti all'interno della nostra iniziativa "Stop world poverty"

A disposizione per tutti gli approfondimenti, porgiamo cordiali saluti

Dott. Maurizio ZUCCHI
Direttore Qualità

